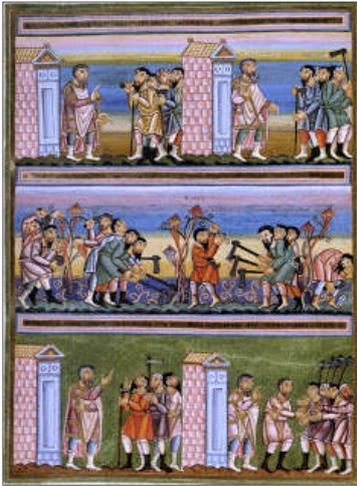


Commento a Matteo 20, 1-16

Sermone di Cynthia Hindes, sacerdotessa nel Devon USA

Alcuni individui sembrano avere tutta la fortuna: tutto quello che fanno va



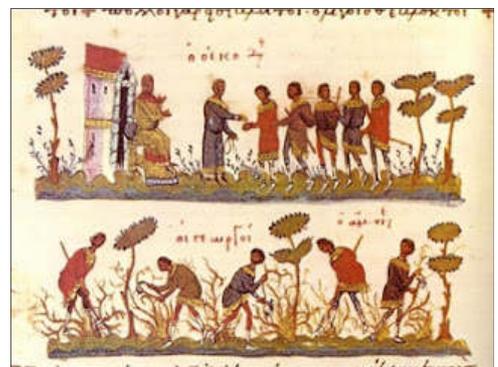
*Codex aureus
Epternacensis*

bene e viene ricompensato. Nel frattempo, altri sudano e faticano in circostanze difficili e sembrano a malapena in grado di esistere. Coloro per i quali le cose vanno bene potrebbero peccare di orgoglio: potrebbero pensare che gli altri non si stiano applicando abbastanza, mentre l'individuo svantaggiato potrebbe probabilmente soffrire di invidia. Senza conoscere le vite passate l'uno dell'altro, è impossibile determinare il motivo delle differenze. Sulla grande ruota delle incarnazioni, a volte siamo su e talvolta giù. L'intero scopo dell'incarnazione è sviluppare un sé forte e indipendente. Nella parabola, questa individualità è l'«unico denaro» che è la

ricompensa di una giornata di lavoro, la ricompensa per le nostre fatiche quotidiane sul campo della Terra. Questa singola individualità può quindi aprirsi con gratitudine ed essere offerta come contenitore per un Sé più elevato e più vero.

Alcuni sembrano arrivare all'individualità solo dopo un'enorme quantità di lavoro e sofferenza. Altri può sembrare che ottengano il loro «un denaro» rapidamente e con poco sforzo. Quello che non sappiamo è quanto questo individuo abbia sofferto o lavorato in passato, in questa vita o in un'altra. La parabola sembra dire che il brontolio e l'invidia sono comunque dannosi; non ti porteranno ricompense maggiori; infatti, erodono il sé.

Inoltre, la parabola ci assicura che, nonostante quel che pensano gli invidiosi, il Maestro è generoso. Ricompensa sempre le nostre fatiche, indipendentemente da quel che ce ne può sembrare. Ci dà il nostro pane quotidiano, sufficiente per le necessità della giornata. In effetti, stiamo lavorando tutti insieme per ottenere il raccolto.



11th Century Byzantine

Albert Einstein ha detto: «Molte volte al giorno mi rendo conto di quanto la mia vita esteriore e interiore sia costruita sulle fatiche dei miei simili, sia vivi che morti e con quanta serietà devo sforzarmi per dare in cambio tanto quanto ho ricevuto.»